

COMUNE DI ANDEZENO

Regione Piemonte



Città Metropolitana
di Torino

Variante Parziale n.7 al P.R.G.C.

Legge Regione Piemonte N. 56 dello 05.12.1977 e s.m.i.

Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP

FASE DEL PROGETTO

PROGETTO PRELIMINARE

OGGETTO DELL'ELABORATO

Relazione geologica

ELABORATO

-

DATA

Giugno 2017

Versione	Data	Descrizione
0	03/2016	Prima consegna
1		
2		
3		

GEOLOGO

dott. Stefano SARTINI

Via Monte Ortigara 63 - 10141 Torino
studio@sartini.biz

P.IVA 06919850013
C.F. SRTSFN66S26H294N



URBANISTA

STUDIO ASSOCIATO DI URBANISTICA
ARCHITETTI PAGLIA

Arch. G.Paglia - Arch. M.L. Paglia - Arch. V.Santoro

via Per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO)
0124/330136 - studio@architettipaglia.it

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. del

PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. del

Il Sindaco
GAI Franco

Il Segretario Comunale
BERNARDO Arnaldo

Il Responsabile del Procedimento
PELA' Marina

Sommario

1. Premessa -----	1
2. Inquadramento aree oggetto di variante -----	2
2.1 Area per servizi sportivi in strada della faiteria -----	2
2.2 Aree per servizi industriali in area produttiva -----	3
3. Strumento urbanistico vigente -----	5
4. Inquadramento territoriale -----	5
5. Assetto geologico generale-----	5
6. Caratteri geomorfologici e idrogeologici generali -----	8
6.1 Dinamica dei versanti -----	8
6.2 Dinamica delle acque superficiali -----	8
7. Aree in variante -----	9
7.1 Area per servizi sportivi in strada della faiteria -----	9
7.2 Aree per servizi industriali in area produttiva -----	13
8. Compatibilità della nuova destinazione d'uso dell'area con le condizioni di pericolosità geomorfologica -----	16

1. PREMESSA

Il Comune di Andezeno è dotato di Variante Generale al PRGC approvata con DGR n.2-8366 del 10/02/2003 e successivamente modificata con n.6 Varianti Parziali.

L'Amministrazione Comunale intende predisporre una Variante Parziale al PRG, la n.7, volta a migliorare l'operatività del vigente strumento urbanistico generale, sulla base di alcune esigenze di modifica, cartografiche e normative, emerse in questo periodo di vigenza del Piano.

In particolare, i contenuti della Variante che interessano le due aree indicate in Figura 1.1 consistono in:

1. Ampliamento dell'area per servizi sportivi in Strada della Faiteria
2. Riclassificazione di porzione di aree per servizi industriali in area produttiva

Le valutazioni geologiche a supporto della variante sopra descritta sono indirizzate a valutare le condizioni di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica delle aree oggetto di variante ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP e della relativa Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999.

Ai sensi della D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011 successivamente modificate ed integrate con D.G.R. n. 7-3340 del 3.02.2012 il territorio comunale di Andezeno rientra in Zona Sismica 4 pertanto in relazione a quanto stabilito al paragrafo 5.3 dell'Allegato alla medesima deliberazione non è previsto l'obbligo del parere preventivo di cui all'articolo 89 del D.P.R. 380/2001 sugli Strumenti Urbanistici Generali ed Esecutivi, e loro varianti.

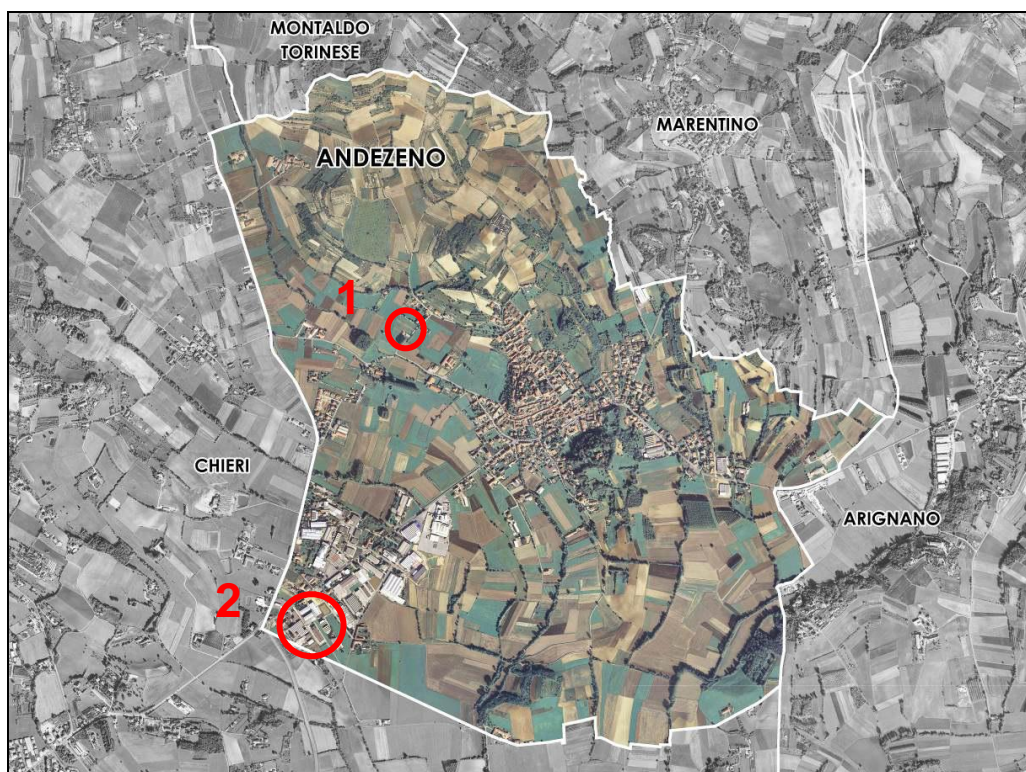


Figura 1.1 – Ubicazione delle aree oggetto di variante

2. INQUADRAMENTO AREE OGGETTO DI VARIANTE

2.1 AREA PER SERVIZI SPORTIVI IN STRADA DELLA FAITERIA

Il centro sportivo comunale è localizzato lungo Strada della Faiteria, a nord ovest del centro abitato (Figura 2.1), e consta di un campo da calcio regolamentare, di un campetto allenamento e di un fabbricato ad uso spogliatoi.

Allo stato attuale, il polo non è dotato di un parcheggio di sufficiente capienza pertanto il Comune ha in progetto un ampliamento dell'area a servizi sul suddetto prato, che intenderebbe acquisire per poter ricavare spazi di sosta pubblici adeguatamente progettati e realizzati in modo da garantire la minima pressione ambientale. Si rende pertanto necessario attribuire all'area la corretta destinazione a servizi, in continuità con quella esistente, e ferma restando la classificazione di pericolosità geologica.

La variante intende anche sanare alcuni refusi (dovuti alla trasposizione su base catastale vettoriale del PRG), al fine di riportare l'esatta localizzazione di due edifici realizzati recentemente in prossimità del Rio Santena e la delimitazione delle classi geologiche IIIb2 e II in corrispondenza dell'area F2 e della limitrofa area residenziale C12, posta a nord del sito.



Figura 2.1 – Ubicazione Area per servizi sportivi in Strada della Faiteria

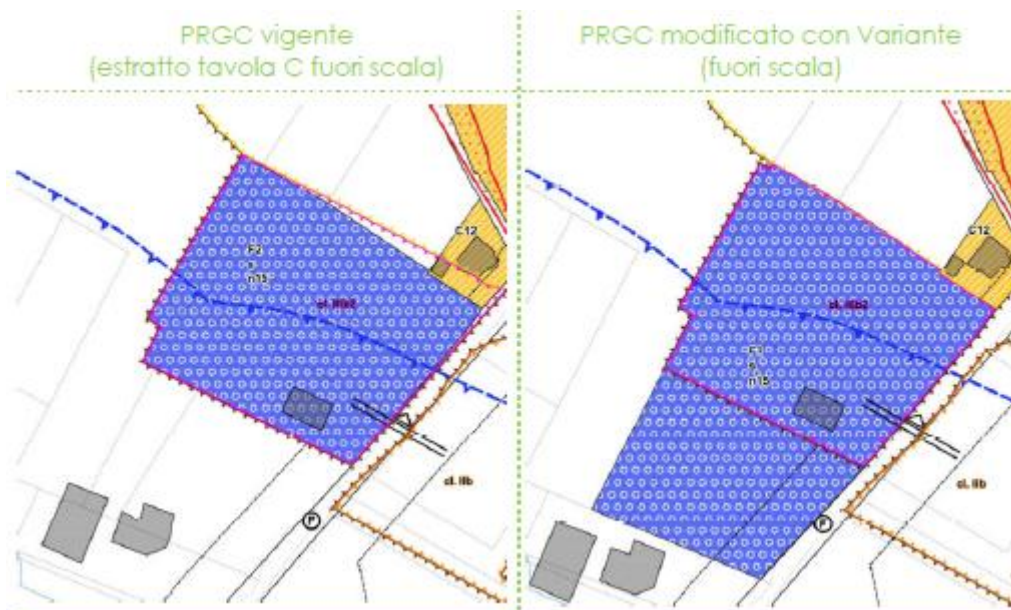


Figura 2.2 – Ampliamento dell'area a servizi

2.2 AREE PER SERVIZI INDUSTRIALI IN AREA PRODUTTIVA

Il comparto industriale di Andezeno è localizzato all'estremo margine sudoccidentale del Comune, a cavallo della SP119-Via Chieri (Figura 2.3).

È intenzione dell'Amministrazione rivedere la consistenza e configurazione delle aree a servizi "dl15" e "dl16" nel comparto industriale che non sono mai state attuate a causa delle significative dimensioni (complessivamente oltre 13.000 mq) e della posizione interstiziale, che crea una netta discontinuità funzionale del tessuto produttivo. La variante si pone l'obiettivo di non precludere le esigenze di ampliamento delle aziende insediate nel polo industriale, in costante crescita, e di pervenire alle condizioni per una reale fattibilità attuativa delle aree pubbliche.

Si rende inoltre necessario aggiornare il tracciato dell'adiacente Via del Tario, sulla base dell'effettivo stato dei luoghi assunto conseguentemente alla progressiva attuazione delle previsioni industriali su di essa prospettanti.



Figura 2.3 – Ubicazione delle aree per servizi industriali in area produttiva



Figura 2.4 – Riduzione delle aree a servizi “dl5” e “dl6” e ampliamento aree produttive

3. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il vigente Piano Regolatore Generale Comunale è stato approvato con DGR 2-8366 del 10/02/03 ed è stato ritenuto adeguato al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001. **Per la predisposizione della presente variante parziale non sono previste modifiche né al quadro del dissesto individuato dallo strumento urbanistico vigente approvato ed esposto nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* né nella classificazione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica esposta nella *Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica* redatte dal dott. geol. G.Genovese (2001).**

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Andezeno si estende per 7.8 km² in posizione intermedia tra la collina di Torino a nord e la pianura chierese a sud, comprendendo un'ampia dorsale collinare sulla quale sorge il nucleo storico. Il reticolo idrografico principale incide il territorio con direzione NNO-SSE in accordo con l'andamento degli assi vallivi principali che si sviluppano a sud della Collina di Torino. In corrispondenza del territorio di Andezeno tali solchi vallivi si allargano sensibilmente dando origine a vasti settori di fondovalle dal profilo sub pianeggiante.

5. ASSETTO GEOLOGICO GENERALE

In ragione della scarsità degli affioramenti e dall'intenso sfruttamento agricolo dell'area l'assetto geologico caratteristico della zona in esame è in gran parte basato sulle informazioni desunte da materiale bibliografico, dallo studio eseguito da Genovese (2001) e da studi ed indagini geognostiche eseguite in modo puntuale nel territorio comunale.

Il territorio comunale di Andezeno è formato dai terreni appartenenti alla porzione più recente della successione sedimentaria oligo-pliocenica che costituisce la Collina di Torino s.l.. Tali terreni, che formano le dorsali collinari del territorio comunale, presentano una giacitura generale suborizzontale o debolmente inclinata verso sud (inclinazione media 7-10° e massima 15°) e sono costituiti da *argille grigie o biancastre a concrezioni calcaree* (Messiniano), *argille e silts azzurrognoli* (Pliocene in facies Piacenziano) e *sabbie gialle* (pliocene in facies astiana). Il substrato che è rappresentato da termini litostratigrafici essenzialmente a granulometria medio fine ha alimentato la formazione dei depositi di copertura che costituiscono ampie aree del territorio.

In riferimento alla bibliografia di riferimento rappresentata dalla carta Geologica d'Italia Foglio 156 Torino Est (scala 1:50.000) il substrato quaternario è formato dalla successione sedimentaria costituita dalle seguenti unità (Figura 5.1):

Complesso caotico della Valle Versa (Miocene superiore) CTV - CTVce

Si tratta di un insieme complesso caotico costituito da blocchi eterogenei ed eterometrici immersi in una matrice argillosa. Formano i versanti collinari del Bric Andio all'estremità settentrionale del territorio. Presso la sommità del rilievo collinare questa unità è rappresentata da un substrato calcareo di origine evaporitica.

Argille azzurre (Pliocene inferiore) – FAA_g

Unità di natura siltoso-argillosa composta da silt e sabbie fini di colore bruno in cui solo localmente si osserva una laminazione piano-parallela. Costituiscono il settore mediano della dorsale collinare tra Bric Andio e la Rocca di Andezeno.

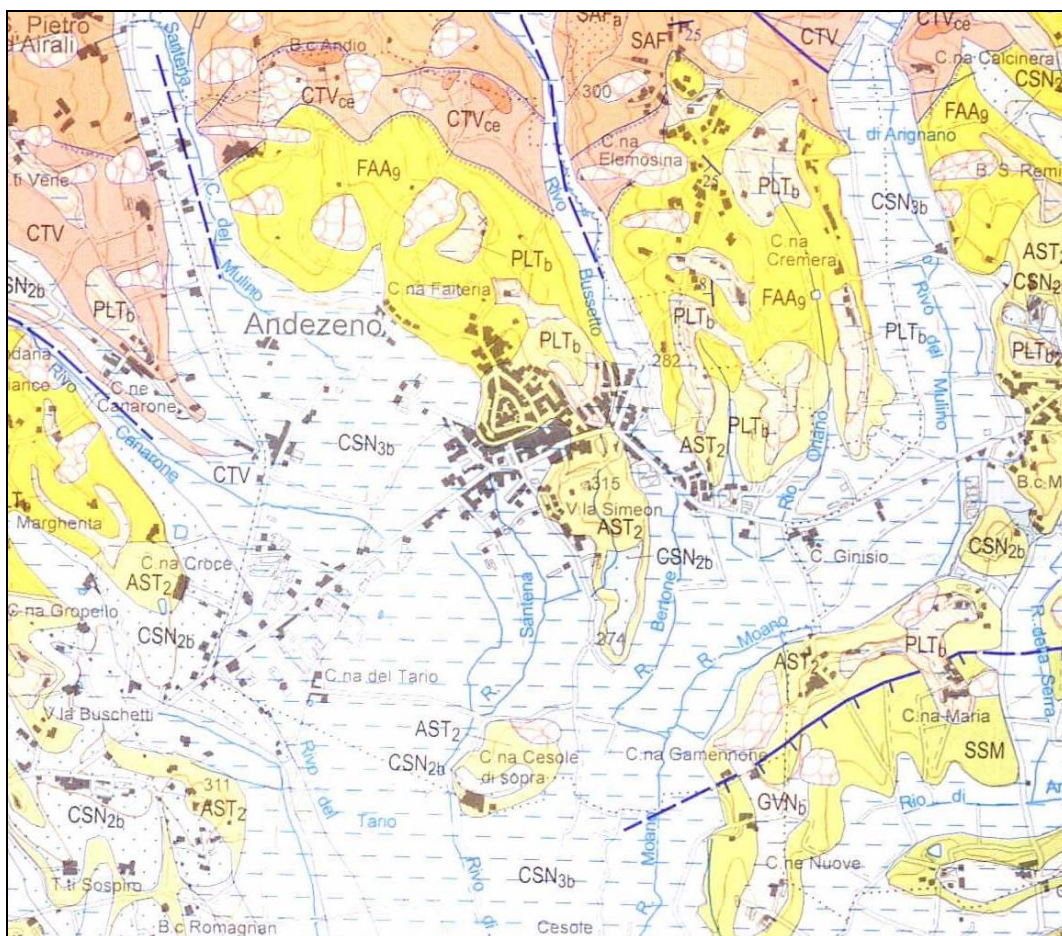
Sabbie di Asti (Pliocene Inferiore) - AST₂

Sabbie fini e silt omogenei con stratificazione poco evidente, di colore giallo e con elevato addensamento e locale cementazione di natura carbonatica. Costituiscono le propaggini collinari che si estendono verso sud raccordandosi ai terreni di pianura.

Sistema di Zanco (Pleistocene medio) – PLT_b

Si tratta di silt argillosi molto alterati di colore bruno-rossastro originati dal riempimento di ampi relitti di meandro. Affiorano in modo discontinuo sovrapposte alle sabbie di Asti.

I terreni di copertura di età quaternaria sono costituiti dai depositi alluvionali (CSN) costituiti da terreni fondamentalmente siltosi e siltoso sabbiosi (CSN₂) o ghiaioso sabbiosi (CSN₃) sovrapposti alla serie villafranchiana e rappresentanti il lembo settentrionale dell'Altopiano di Poirino. Nella parte sudoccidentale del territorio tali depositi sono ricoperti da un livello di paleo suolo argilloso rossiccio.



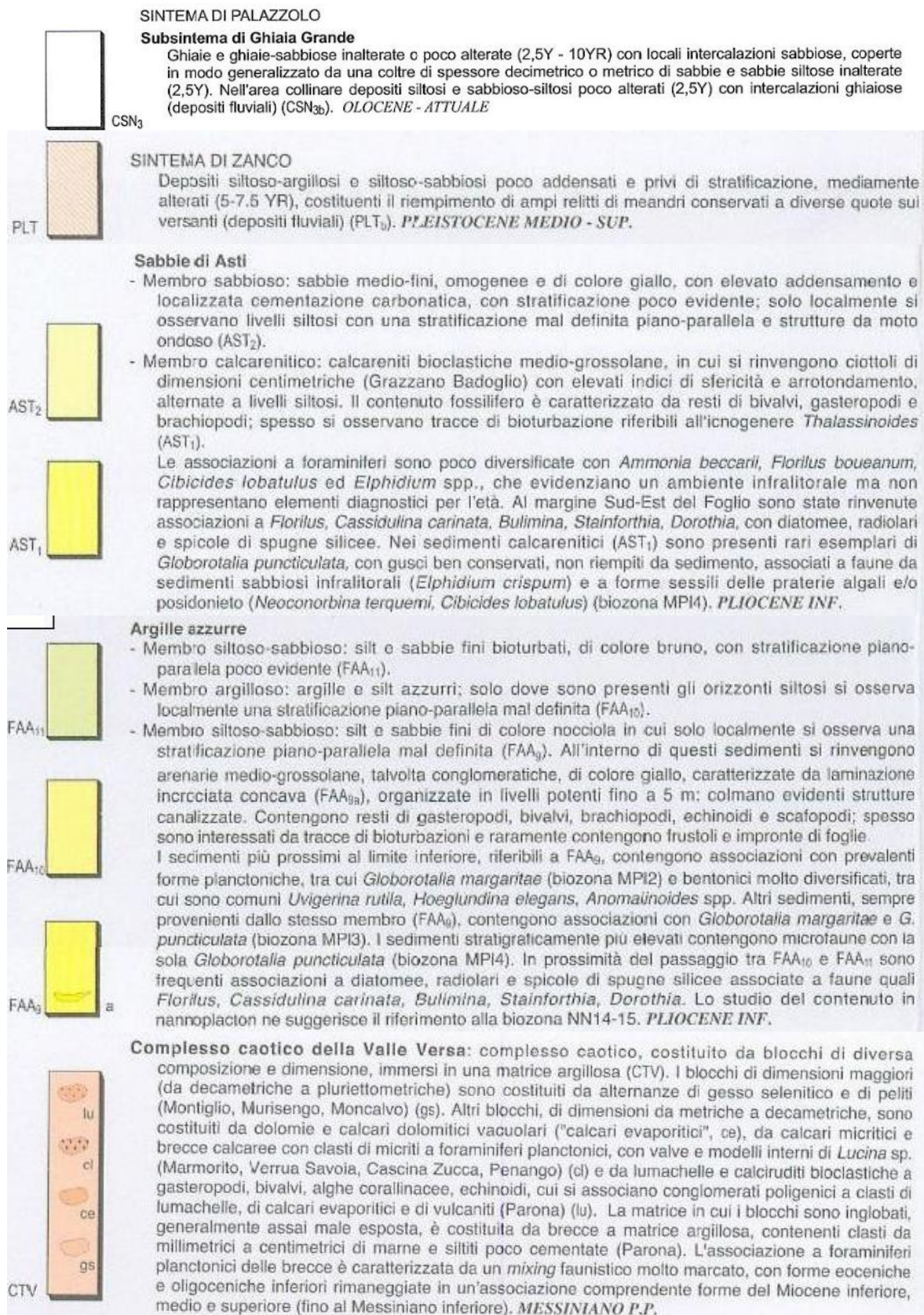


Figura 5.1 – Estratto dalla Carta Geologica d'Italia, F.156 "Torino est", scala 1:50.000

6. CARATTERI GEOMORFOLOGICI E IDROGEOLOGICI GENERALI

L'aspetto geomorfologico della zona riflette l'assetto geologico descritto: si osservano dorsali collinari altimetricamente poco accentuate allungate in direzione NNO-SSE con andamento decrescente lungo la stessa direttrice. I versanti collinari sebbene poco elevati presentano pendenze relativamente accentuate e si raccordano alle piane di fondovalle incise dai corsi d'acqua.

A sud del concentrico si trova la confluenza di importanti torrenti e rii che drenano il versante sud orientale della collina di Torino. In particolare, a SE del concentrico confluiscono il Rio Santena e il Rio Canarone e a SO il Rio Busseto e il Rio Moano. Ai corsi d'acqua principali si affianca una serie di fossi di scolo e fossi irrigui che generano una fitta rete di canali secondari.

L'assetto idrogeologico del territorio scaturisce dalla campagna di analisi e misurazioni riportata nello studio di Genovese (2001) secondo il quale viene riconosciuta una falda discontinua legata all'andamento della superficie di interfaccia tra il substrato prequaternario e i soprastanti terreni di copertura caratterizzati da un variabile grado di permeabilità.

6.1 DINAMICA DEI VERSANTI

Il rilievo collinare è costituito da una dorsale principale riconoscibile da Bric Anvio a nord a Villa Simeon a sud e da alcuni promontori più o meno accentuati parzialmente urbanizzati.

Le criticità legate all'evoluzione di fenomeni di dissesto gravitativo nei versanti collinari è connessa fondamentalmente a processi di scivolamento roto-traslazionale evolventi in colate lente o per fluidificazione di porzioni della coltre di ricoprimento superficiale del substrato. I fenomeni sono localizzati in corrispondenza delle aree a maggiore acclività o costituite da antichi accumuli gravitativi parzialmente stabilizzati ma potenzialmente riattivabili.

Aree interessate da fenomeni di dissesto sono individuate in limitati settori di entrambi i versanti della dorsale collinare Bric Anvio - Villa Simeon. Ad eccezione dell'area occupata dal cimitero in località San Giorgio, le aree in dissesto individuate e cartografate nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* redatta da Genovese (2001) non comprendono aree urbanizzate.

6.2 DINAMICA DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrografico costituisce l'elemento principale al quale è legata l'evoluzione morfogenetica delle aree di pianura e i processi dinamici naturali interferiscono ora come in passato con l'antropizzazione del territorio generando situazioni di criticità.

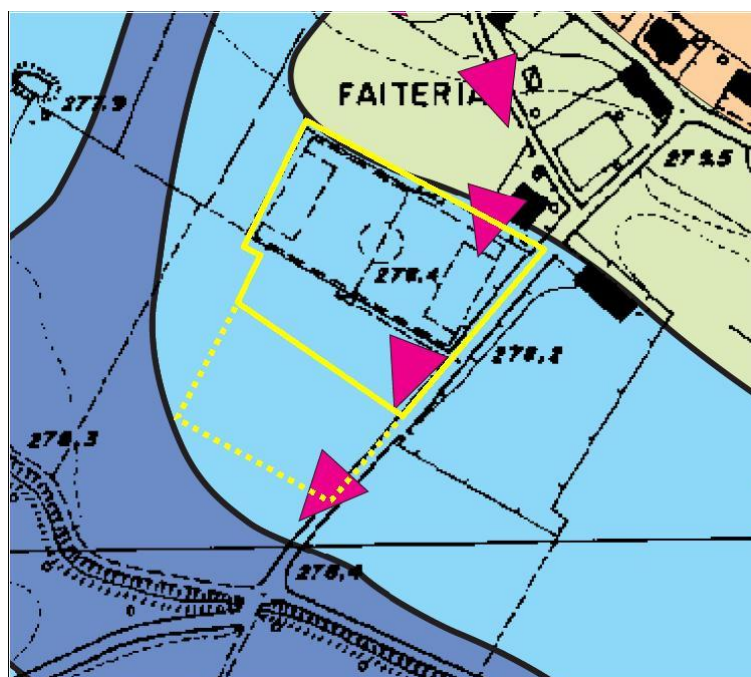
Il bacino idrologico e la dinamica evolutiva del rio Santena e del rio Canarone, a ovest, e quello dei rii Busseto e Moano, che si estende a est della dorsale collinare del concentrico, costituiscono due ambiti idrologici distinti.

7. AREE IN VARIANTE

7.1 AREA PER SERVIZI SPORTIVI IN STRADA DELLA FAITERIA

Stato di fatto	Area di 5.007 mq ubicata a lato di Faitera in adiacenza al polo sportivo comunale
Modifiche urbanistiche	<u>Destinazione attuale</u> : area agricola <u>Destinazione proposta</u> : area a servizi sportivi
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geomorfologia</u></p> <p>L'area si trova nel settore di pianura in sinistra del Rio Santena ad una quota media di 278 m slm. Si tratta di un'area agricola subpianeggiante priva di insediamenti distante poche decine di metri dall'alveo del corso d'acqua.</p> <p>Secondo la ricostruzione riportata nello studio geologico della Variante Generale n.2 del Piano Regolatore del 2002, a lato di via Faitera, tra la strada e l'area in oggetto anticamente correva un canale irriguo ora non più presente.</p> <p>A causa della insufficienza della sezione di deflusso del Rio Santena l'area risulta soggetta a pericolo di allagamento da correnti a bassa energia per portate con tempo di ritorno 100 anni. Le indagini condotte non hanno evidenziato ulteriori situazioni di dissesto in atto o potenziale confermando il quadro del dissesto espresso dalla <i>Carta geomorfologica e dei dissesti</i> redatta dal dott. geol. Paolo Genovese (2001), Figura 7.1.</p> <p>Non disponendo di misure di dettaglio della soggiacenza della falda freatica si riporta la caratterizzazione di carattere generale che individua una falda superficiale di tipo discontinuo legata all'andamento della superficie di interfaccia tra il substrato prequaternario e la soprastante copertura a permeabilità variabile. E' presumibile che il livello della falda sia prossimo alla quota del livello di deflusso del rio Santena pertanto ribassata di circa 2-3 metri rispetto al p.c. La mancanza di dati di dettaglio non condiziona l'ammissibilità della variante in quanto essa non prevede alcun intervento edilizio al piano campagna ne tanto meno interrato.</p> <p><u>Geologia e geotecnica</u></p> <p>L'area si trova nella pianura dove il substrato prequaternario è ricoperto da una coltre di alluvioni siltose sabbiose poco alterate con subordinate intercalazioni ghiaiose. Non si dispone di dati geognostici e geotecnici diretti, ma tale costituzione dei terreni del sottosuolo pare confermata dall'evidenza delle sponde del rio Santena poco lontano. In riferimento a dati di letteratura tecnica si può affermare che tali tipologie di terreno posseggono caratteristiche geotecniche mediamente discrete.</p>

Pericolosità geomorfologica	<p>Le indagini condotte hanno confermato il quadro del dissesto e la classificazione della vigente <i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</i> redatta dal dott. geol. Paolo Genovese (figura 7.2), in base alle quali l'area è interamente ricadente in classe IIIa: <i>porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i. Si tratta infatti di aree di pianura a pericolosità elevata aree di pianura con caratteristiche analoghe a quelle inserite in classe IIb ma potenzialmente soggette a esondazioni da parte del rio Santena con altezze d'acqua superiori a 30-40 cm nel caso di eventi alluvionali eccezionali (Figura 7.2).</i></p>
Prescrizioni normative	<p>In accordo con le NTA del PRGC vigente nell'area sono consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitatamente alle aree di pianura in assenza di alternative praticabili, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardano in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale e loro successivi ampliamenti e sopraelevazioni. - per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31, della Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e sue successive modifiche ed integrazioni <p>Ogni intervento dovrà verificare in modo puntuale il valore dei parametri geotecnici dei terreni del sottosuolo ai sensi delle NTC 2008 e rispettare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>interventi di manutenzione e pulizia del reticolato idrografico minore;</i> - <i>realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati;</i> - <i>corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente;</i> - <i>rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale";</i> - <i>lungo i corsi d'acqua non sarà ammessa la copertura mediante tubi o scatolari; gli attraversamenti dovranno essere realizzati mediante ponti;</i> - <i>nei casi di intubamento già in atto, qualora non fosse possibile riportare il rio alle condizioni naturali, le nuove edificazioni dovranno comunque essere realizzate alla distanza della fascia di rispetto dall'asse del corso d'acqua come se questo fosse a cielo aperto</i>



LEGENDA










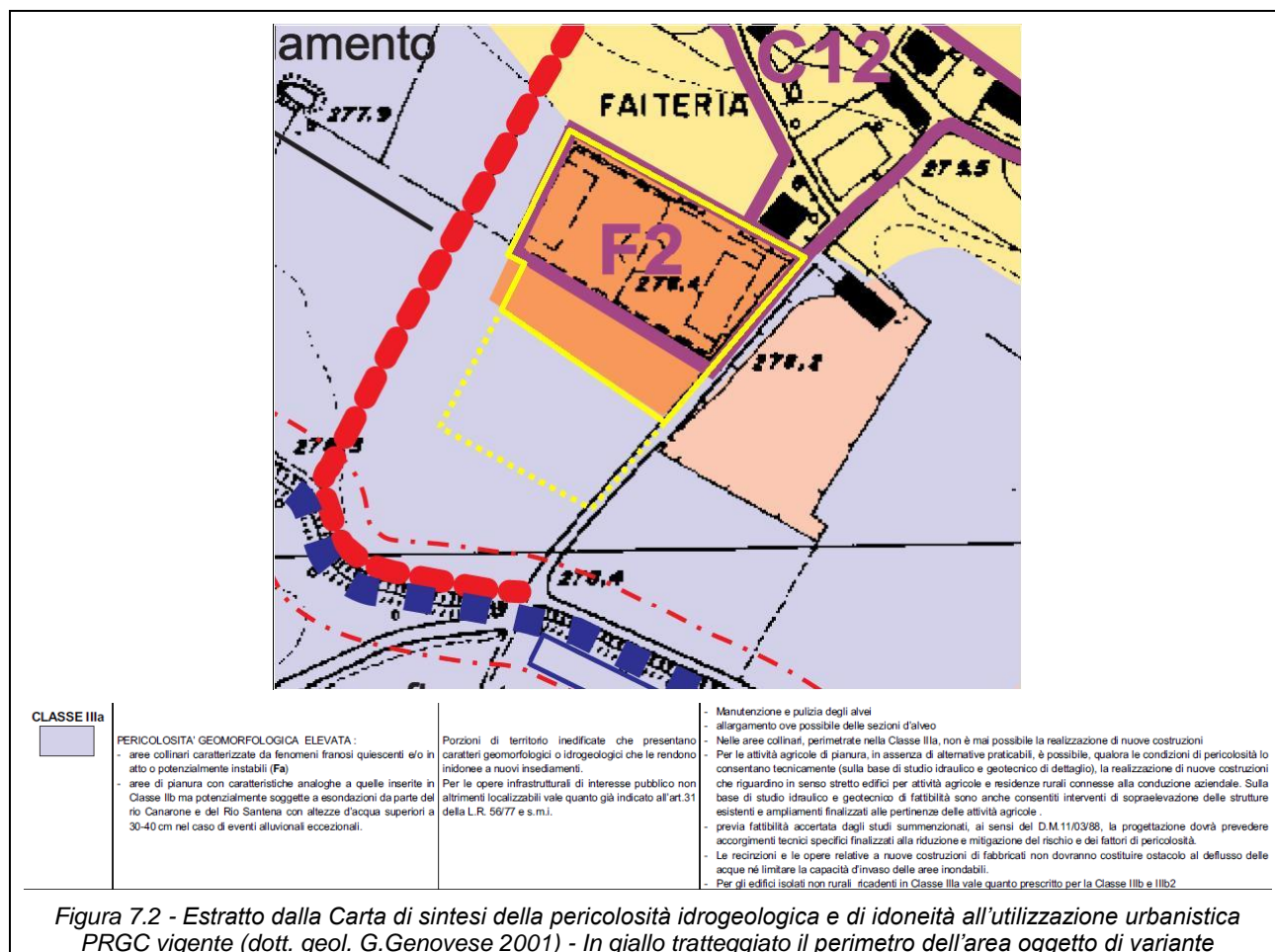
-  Aree subpianeggianti elevate rispetto ai fondovalle; settori collinari.
-  Aree pianeggianti e/o depresse coincidenti con i fondovalle dei principali rii. Generalmente tali aree sono separate da quelle maggiormente rilevate da evidenti scarpate morfologiche.
-  Aree collinari potenzialmente instabili, in cui le caratteristiche litologiche (geotecniche), geologiche (natura e giacitura del substrato) idrogeologiche e morfologiche (profilo del pendio) inducono a un quadro di stabilità prossimo all'equilibrio limite.
-  Aree di fondovalle interessate dal deflusso delle portate di piena e quindi classificabili come aree inondabili da correnti con elevata energia. Aree ad elevata probabilità di inondazione (indicativamente con Tr 20+50 anni). Le aree sono definite da analisi dei documenti, verifiche sul terreno, verifiche idrauliche di tratti specifici, e comunque stabilite cautelativamente entro la fascia di rispetto (ex art.29 L.R. 56/77).
-  Aree di pianura inondabili da correnti a bassa energia in occasione di eventi di piena di moderata probabilità (Tr 100+200 anni). Le aree sono definite da analisi dei documenti, verifiche sul terreno e verifiche idrauliche di tratti specifici.
-  Movimenti gravitativi composti superficiali per meccanismi prevalenti di scivolamento roto-translazionale ed evoluzione verso lenti colamenti (FA 10)
-  Scarpata morfologica di altezza $h > 2,0$ m
-  Anteo percorso di rii o canali irrigui ricostruito sulla base dei dati di archivio e delle cartografie dell'epoca
-  Punti di particolare interesse geomorfologico per i processi evolutivi in atto
-  Tratti di rio con segni di moderata erosione delle sponde
-  Limite amministrativo comunale

Figura 7.1 - Estratto dalla Carta geomorfologica e dei dissesti del PRGC vigente (dott. geol. G.Genovese 2001) - In giallo tratteggiato il perimetro dell'area oggetto di variante



7.2 AREE PER SERVIZI INDUSTRIALI IN AREA PRODUTTIVA

Stato di fatto	Area ubicata a lato di via del Tario e suddivisa in sub-aree denominate "dl5" e "dl6" locate all'interno del comparto industriale di Andezeno nel settore occidentale del territorio comunale
Modifiche urbanistiche	<p><u>Destinazione attuale</u>: area a servizi</p> <p><u>Destinazione proposta</u>: aree produttive, incremento complessivo di 6937 mq</p>
Caratterizzazione tecnica	<p><u>Geomorfologia</u></p> <p>Le aree si trovano nel settore di pianura compreso tra i rilievi collinari di Chieri a ovest e di Andezeno a est ad una quota di circa di 287 m slm. Si tratta di aree sub pianeggianti con debole inclinazione generale verso est, prive di insediamenti e inserite in un contesto parzialmente urbanizzato a destinazione prevalentemente produttiva. In prossimità dell'area non si rilevano elementi morfologici significativi. Le acque superficiali dove non si disperdono direttamente nel terreno sono drenate da fossi ai lati delle strade e dei lotti.</p> <p>Non disponendo di misure di dettaglio della soggiacenza della falda freatica si riporta che nello scavo aperto per la realizzazione dello scolmatore del rio Canarone si è osservata la presenza di acqua a circa 3-3,5 m dal pc.</p> <p>Le indagini condotte non hanno evidenziato situazioni di dissesto in atto o potenziale confermando il quadro del dissesto espresso dalla <i>Carta geomorfologica e dei dissesti</i> redatta dal dott. geol. Paolo Genovese (2001), Figura 7.3.</p> <p><u>Geologia e geotecnica</u></p> <p>L'area si trova nella pianura dove il substrato prequaternario è ricoperto da una coltre di alluvioni siltose sabbiose poco alterate con subordinate intercalazioni ghiaiose. In riferimento ad indagini geognostiche dirette eseguite 600 m circa a NE dell'area si evince che il sottosuolo nell'area di intervento, sotto lo strato superficiale di terreno agricolo pedogenizzato è costituito limo sabbioso argilloso e limo con sabbia debolmente argilloso. Secondo tali indagini i valori dei parametri geotecnici indicativi attribuibili a tali terreni sono:</p> <p>DR = 15 / 30 % $\gamma = 1.5 / 1.7 \text{ t/m}^3$</p> <p>$\phi'(^{\circ}) = 22^{\circ} / 24^{\circ}$ Cu = 0.22- / 0.90 kg/cm²</p> <p>I valori registrati nell'esecuzione delle prove penetrometriche confermano che tali depositi raggiungono spessori superiori a 10 m e all'aumentare della profondità migliora il grado di addensamento.</p>

Pericolosità geomorfologica	<p>Le indagini condotte hanno confermato il quadro del dissesto e la classificazione della vigente <i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</i> redatta dal dott. geol. Paolo Genovese (figura 7.4), in base alle quali le aree sono interamente ricadenti in classe II: <i>aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica moderata con utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di Strumento Urbanistico Esecutivo.</i></p>
Prescrizioni normative	<p>In accordo con le NTA del PRGC vigente ogni intervento dovrà verificare in modo puntuale il valore dei parametri geotecnici dei terreni del sottosuolo ai sensi delle NTC 2008.</p> <p>Inoltre, la progettazione e l'esecuzione di interventi edilizi dovrà tenere conto delle seguenti limitazioni e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>interventi di manutenzione e pulizia del reticolato idrografico minore;</i>- <i>realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati;</i>- <i>corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente;</i>- <i>rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale";</i>- <i>lungo i corsi d'acqua non sarà ammessa la copertura mediante tubi o scatolari; gli attraversamenti dovranno essere realizzati mediante ponti;</i>- <i>nei casi di intubamento già in atto, qualora non fosse possibile riportare il rio alle condizioni naturali, le nuove edificazioni dovranno comunque essere realizzate alla distanza della fascia di rispetto dall'asse del corso d'acqua come se questo fosse a cielo aperto</i>

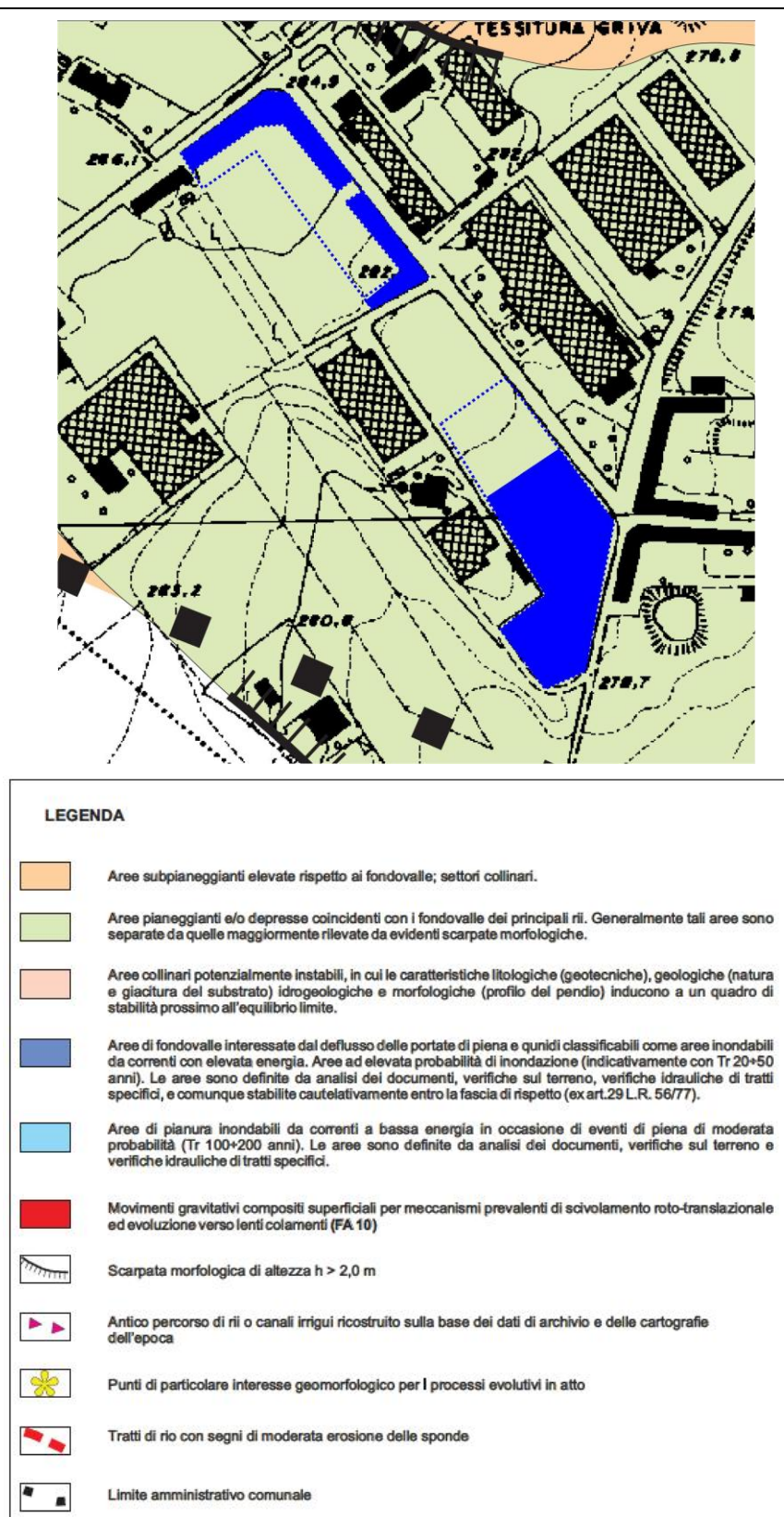
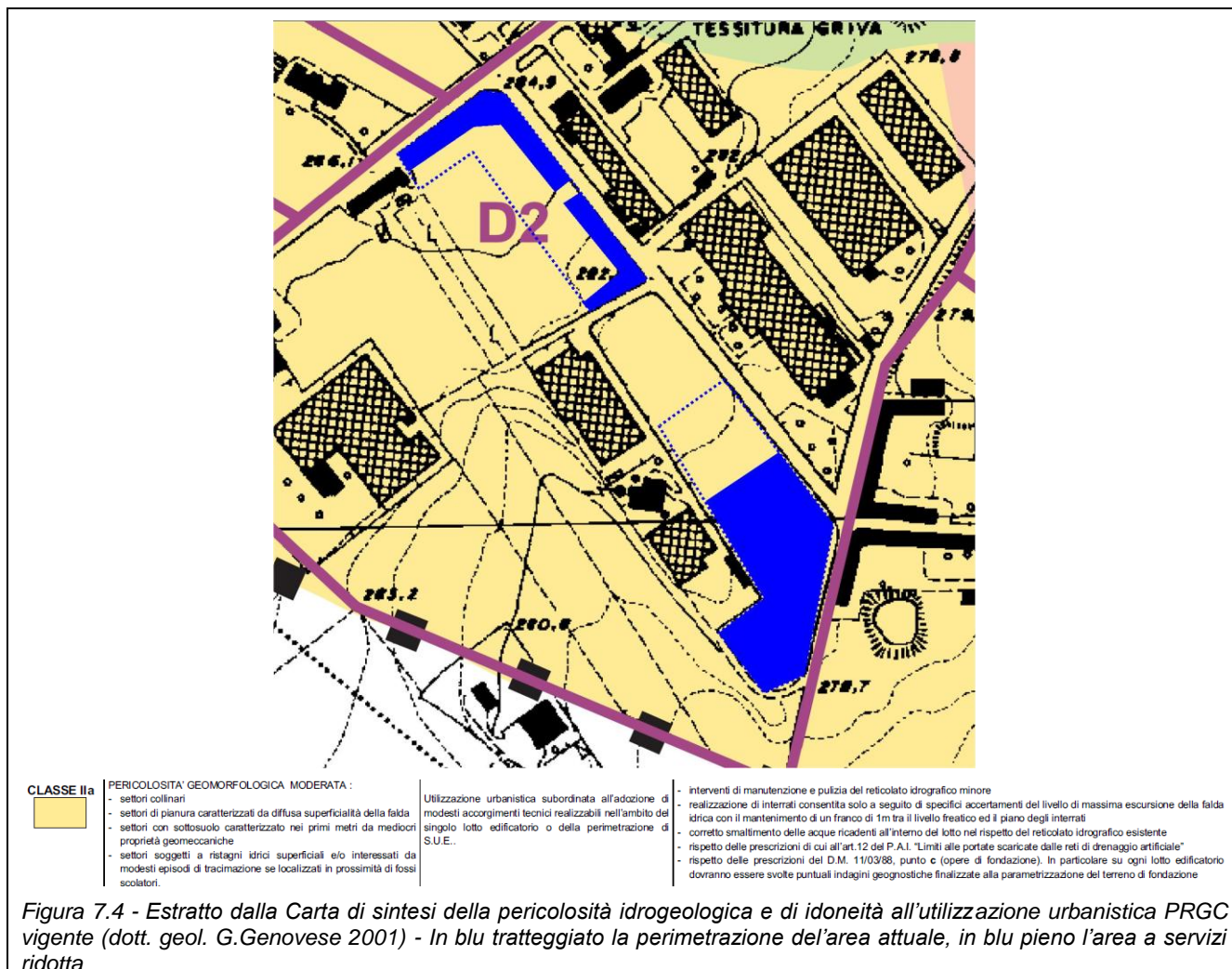


Figura 7.3 - Estratto dalla Carta geomorfologica e dei dissesti del PRGC vigente (dott. geol. G.Genovese 2001) - In blu tratteggiato la perimetrazione dell'area attuale, in blu pieno l'area a servizi ridotta



8. COMPATIBILITÀ DELLA NUOVA DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA

Per la predisposizione della presente variante parziale non sono previste modifiche né al quadro del dissesto individuato dallo strumento urbanistico vigente approvato ed esposto nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* né nella classificazione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica esposta nella *Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica* redatte dal dott. geol. G.Genovese (2001).

L'indagine eseguita ha verificato la sostanziale compatibilità della variante con le condizioni di pericolosità geomorfologica esistente e con i documenti di pianificazione vigenti.

Luglio 2017



dott. geol. Stefano Sartini